Tiratura: 279.715 Diffusione: 179.200

la Repubblica

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 06-06-2019
Pagina 11
Foglio 1 / 3

LA RECENSIONE

Il mondo è pieno di difetti eppur si muove...

In "Imperfezione" Telmo Pievani ragiona sulla disarmonia della natura Troppi errori: a un esame l'artefice della vita sarebbe bocciato senza appello

di **Elena Dusi**

Ah, la meraviglia della natura, l'architettura dell'ingegno umano, il percorso sublime dell'evoluzione. Chi ammira tutto questo incontrerà una delusione a ogni pagina di *Imperfezione. Una storia naturale*. Telmo Pievani, che insegna Filosofia delle scienze biologiche all'università di Padova, racconta infatti quanto abborracciati, disarmonici, senza senso, ridondanti e irrazionali siano molti aspetti della natura, dell'uomo e dell'evoluzione. Quest'ultima, scrive uno degli scienziati italiani più abili nella divulgazione, "lavora più come un artigiano che si arrangia sul momento piuttosto che come un ingegnere o un architetto". Se si fosse presentato a un esame universitario, il fantomatico artefice del mondo sarebbe stato bocciato senza appello, e proprio a cominciare dalla sua creatura più decantata: quell'uomo con il Dna pieno di errori e spazzatura, il cervello pronto a bersi qualunque sciocchezza, l'istinto di insospettirsi come un primitivo di fronte a un individuo estraneo alla tribù, una schiena che sembra fatta apposta per riempirsi di dolori, il canale del parto rimasto ai tempi in cui i nostri antenati deponevano uova. E perfino con le vestigia di una coda. "Comprereste un'auto usata da *Homo sapiens*?" si chiede Pievani nel titolo di uno degli ultimi capitoli. Ciascuno dei quali, a farci sorridere, è accompagnato da una citazione di "Candido, o l'ottimismo".

Eppure. Di imperfezione in imperfezione, salta agli occhi che il nostro cosmo fondato sulla sbavatura, l'inciampo, la perdita di equilibrio è forse – anche se non il migliore dei mondi possibili – meno imperfetto di tante alternative. Fu Lucrezio il primo a descrivere l'ordine ineccepibile degli atomi, che iniziò a essere perturbato da una serie di urti. Era l'inizio di una cascata di eventi che ci avrebbe portato al mondo come lo conosciamo. La fisica, in fondo, descrive una storia non troppo diversa: esiste più materia che antimateria (e non sappiamo perché), dalle piccole disomogeneità del cosmo sono nate stelle, pianeti e tutto il resto, da un guizzo di energia sfuggito al vuoto si può far risalire l'inizio del cosmo.

Il libro
Imperfezione. Una storia naturale, Raffaello Cortina Editore, 198 pagine, 14 euro

Ora l'homo sapiens sta alterando la Terra a una velocità eccessiva, meglio se ci ripensa

Disobbedienze alle regole precostituite, ribellioni, perturbazioni, increspature e asimmetrie sono le parole con cui la scienza riempie il racconto delle origini, sfociate nella "magnificente imperfezione" che è sotto ai nostri occhi. Darwin, che accompagna Pievani in tutto il libro, nell'intreccio tra imperfezione ed evoluzione, aveva ben chiaro in mente che senza difetto non c'è storia. Il primo ad accorgersi che non tutto era inappuntabile, lassù nel cielo, fu d'altra parte Galileo. È lui l'inventore prima di De André - ci informa Pievani - dell'espressione "dall'oro, dal platino e dai diamanti non nasce niente". Rita Levi Montalcini, che alla sua autobiografia diede il titolo "Elogio dell'imperfezione" racconta che fare errori (e riconoscerlo) è la premessa di ogni progresso. Ben vengano le imprecisioni, dunque (e questo consola anche chi scrive sui giornali). Ma c'è un aspetto su cui il giudizio resta sospeso. Finora le cose non saranno andate nel migliore dei modi possibili, ma ce la siamo comunque cavata. Riusciremo a sfangarla anche in futuro? Il dubbio riguarda la miopia del solito *sapiens*, che altera l'ambiente in cui vive a una velocità eccessiva rispetto alle sue capacità di adattamento. Più che un'imperfezione, spiega Pievani, questa si chiama in gergo tecnico "trappola evolutiva". E per uscirne, *sapiens* farebbe bene, per una volta, a essere un po' meno imperfetto di così.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

la Repubblica

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 06-06-2019
Pagina 11
Foglio 2 / 3

Tiziana Cotrufo
Meravigliosa Mente

Come cresce il cervello: il libro della neurobiologa dell'università di Barcellona spiega le tappe dello sviluppo mentale dei bambini **(Gribaudo, 14,90 euro)**

Meredith May
La geometria delle api

"A lezione di vita dentro un alveare". May imparò ad amare l e api dal nonno produttore di miele. Oggi ci tramanda la saggezza di una specie antichissima **(Mondadori, 20 euro)**

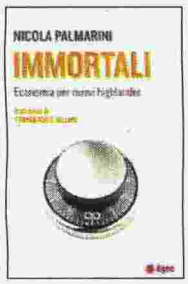
James M. Russell
I segreti tecnologici delle antiche civiltà

Greci e romani, cinesi, ma anche maya e arabi. Siamo abituati a considerarli primitivi rispetto a noi. Ma molte delle invenzioni di oggi derivano dalle loro intuizioni **(Newton Compton, 12 euro)**

Gouthier - Foschi
Matematica per giovani menti

Daniele Gouthier è matematico, Massimiliano Foschi, studente, ha vinto le Olimpiadi italiane della disciplina. Sfidano il lettore con giochi di numeri e figure **(Dedalo, 16 euro)**

Nicola Palmarini
Immortali. Economia per nuovi highlander



Non chiamateli anziani. I 70enni occupano uno spazio centrale nella nostra economia e nel mondo dei consumi. A esplorare il loro ruolo è un manager Ibm **(Egea, 21 euro)**

Carlo Boccadoro
Analfabeti sonori. Musica e presente

Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato anche la musica. Come evitare che soffochino la creatività e riducano gli ascoltatori all'analfabetismo? **(Einaudi, 12 euro)**

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

la Repubblica

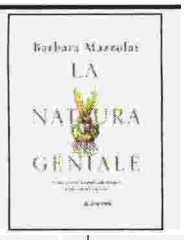
Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

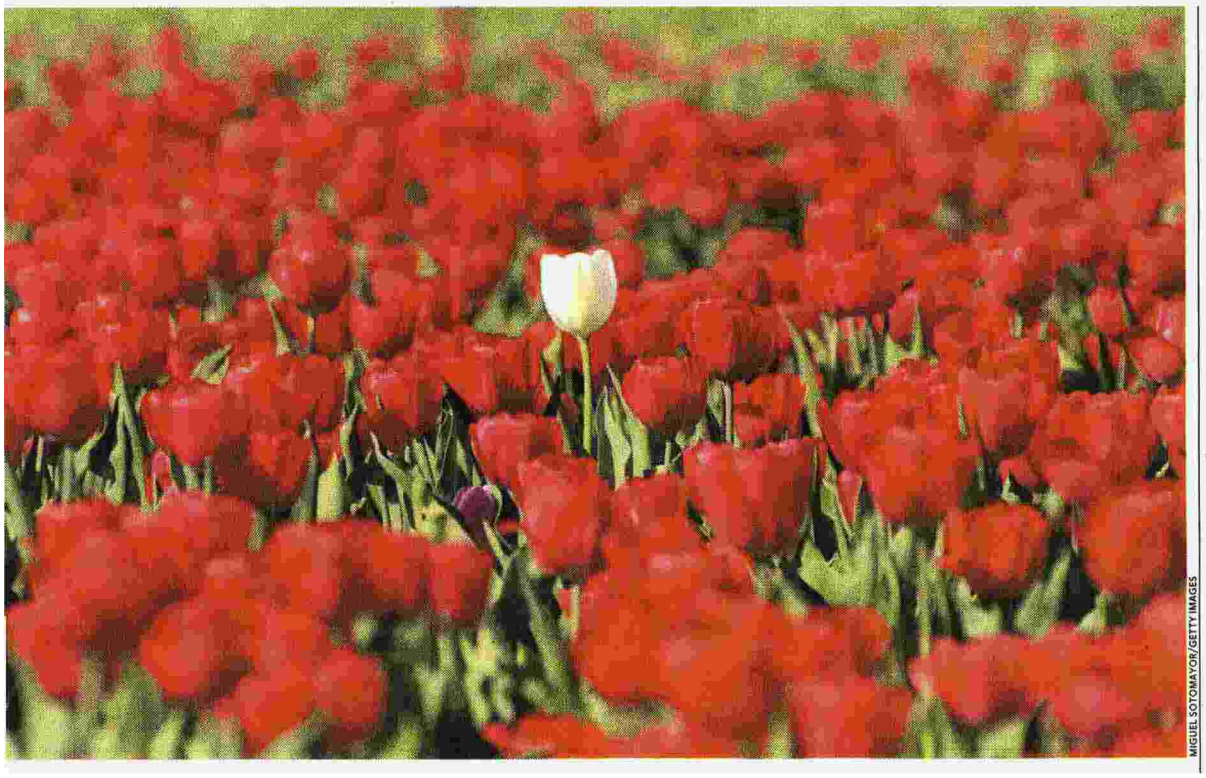
Data 06-06-2019
Pagina 11
Foglio 3 / 3

Barbara Mazzolai

Quando i robot si ispirano alle piante



Non c'è nulla di meglio da cui trarre ispirazione: la natura. E, nel caso di Barbara Mazzolai, le piante in particolare. Con la sua formazione fra biologia e ingegneria, Mazzolai realizza robot ispirati al mondo vegetale per l'Istituto Italiano di Tecnologia. Nel libro si chiede come e perché le piante cambieranno (e salveranno) il pianeta. Uno dei protagonisti è il "plantoide", il primo robot al mondo ispirato alle radici, che si candida a diventare esploratore spaziale. **(La natura geniale, Longanesi, 200 pagine, 18 euro)**



MIGUEL SOTOMAYOR/GETTY IMAGES

Diversità Charles Darwin nell'800 si accorse per primo che le diversità casuali fra gli individui erano il motore dell'evoluzione

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina